

SONO STATI PUBBLICATI DA UN GIORNALE LOCALE

Bologna: nuovi documenti del dossier sui fascisti

I nomi dei finanziatori - L'equipaggiamento da campo necessario all'atto della iscrizione - Le schede personali dei giovani appartenenti alle squadre d'azione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA, 22. — Il settimanale « Due Torri » ha pubblicato, nel numero odierno un'altra serie di documenti tratti dal « dossier » in suo possesso sul neo-fascismo bolognese. Si va così completando il quadro sull'attività di questi gruppi neo-fascisti che da tempo operano in piena e assoluta libertà, sotto lo sguardo indifferente delle autorità, responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico.

Nella sua nota di presentazione, il compagno Galetti, segretario della federazione del PCI, conferma che il « dossier » è stato messo a disposizione della procura della Repubblica di Bologna — ma ne è stata investita anche quella di Milano — perché possa « conoscere, valutare, agire, per far rispettare la legalità re-

pubblicana e tutelare l'ordine democratico ».

Tra i documenti pubblicati oggi il più significativo è quello del circolo « G. D'Annunzio », firmato da Angelo Ravagli, il cui oggetto è questo: « Lettera richiesta contribuito a chi ha già dato ». In calce alla lettera vi sono, segnati a mano, alcuni nominativi. Solo cognomi però, senza nomi. Tra questi vi è quello del « comm. Bernardi », un nome molto noto e politicamente impegnativo anche se è difficile dire se si tratti dell'ex podestà fascista di Bologna, morto alcuni anni orsono, o di qualche suo parente. Difficile pure identificare chi siano il dottor Fabbrì, il dott. Cucco-lli, il sig. Vancini e così via. Gli unici nominativi completi sono quelli del notaio Arrigo Luca e dell'avvocato Piero Luca che hanno lo

studio in via Montegrappa 3. Spetterà ora a coloro i cui nomi, per intero e in parte, compaiono nel documento smentire o confermare.

Altri documenti si riferiscono alla attività paramilitare dei neofascisti.

Sono state pubblicate le schede biografiche di tre studenti dei « nuclei volontari », della « Giovane Italia »: Vittorio Santini, Giorgio Sangiorgio e Alessandro Guidi (il quale, ultimo, ha già fatto saper di non fare più parte di queste squadre dal 1969). Nelle schede è indicato l'attrezzatura di cui disponevano all'atto dell'iscrizione (zaini, torce, sacco a pelo, ecc.) e quanto altro serve a compiere l'attrezzatura militare dei singoli. La scheda, firmata dall'interessato,

prescrive che il giovane volontario « si impegna altresì a rispondere tempestivamente ad ogni chiamata che parta dagli organi gerarchicamente superiori ».

Altri documenti ancora riferiscono su contrasti interni esistenti tra i vari gruppi para-fascisti e in modo particolare tra il gruppo di Bologna, denominato « FUVAN », un'organizzazione giovanile dipendente direttamente dal MSI, e la « Giovane Italia ».

« Due Torri », pubblica infine due fogli, non firmati e scritti a mano, con le note caratteristiche di alcuni giovani neo-fascisti.

Il giudizio sul Guidi è molto interessante. Dopo avere scritto « che la dottrina fascista gli si è compresa penetrata nell'animo » e che lui « si accorge ogni giorno di più che è quella che più gli si addice », l'anonimo responsabile dell'ufficio quadri del neo fascismo così conclude: « Guidi è abbastanza infantile: ingenuo per quello che riguarda gli affari dell'associazione, anche perchè non ha mai frequentato molto. Mi pare abbia voglia di lavorare. Politicamente è quasi nul-

lo, causa anche la sua infaniltà, lo riconosce ma sembra non preoccuparsene molto. Ha la mania della disciplina, dell'ordine, su questo influisce molto (per l'infaniltà sua) l'idea dei comandi perentori, delle battute di tacchi, dei saluti romani. Sta a noi farlo diventare positivo dalla mediocrità in cui è. Può riuscire ».

Anche questi documenti sono stati messi a disposizione della magistratura perchè vagli l'attività politico-militare del neo-fascismo.

Mentre gli ambienti ufficiali del MSI di Bologna tacciono sui documenti pubblicati da « Due Torri », si è fatto avanti l'avv. Marco Bezichieri, comandante dei « volontari nazionali » di Bologna, il quale ha preannunciato una denuncia contro ignoti per la sparizione dal suo ufficio dei documenti apparsi in questi giorni sul periodico comunista.

Il Bezichieri alcuni anni orsono si era staccato dal MSI — dopo riunioni tempestose a base di pugni e insulti — e aveva dato vita all'organizzazione paramilitare dei « volontari nazionali ». Recentemente è però rientrato in seno al movimento neo fascista con tutti i suoi « volontari ».

N.S.O.